

# CASTEL DEL RIO

*Una traccia indelebile nel tempo*





Foto di Marco Maccarelli

La storia del piccolo comune di Castel del Rio è ricca di fatti e avvenimenti che hanno lasciato sul territorio una traccia indelebile nel tempo; una traccia che merita di essere valorizzata e riscoperta anche da coloro che vengono da lontano a visitare questi luoghi. Il primo nucleo abitativo del territorio sorse sulle alture che circondano l'attuale Castel del Rio nel VI e VII sec. quando famiglie lombarde si rifugiarono nella zona per sfuggire all'invasione dei barbari. Nel X sec. fu costruito su un'altura (ne sono ancora visibili i ruderi), il castello di Cantagallo probabilmente a difesa delle orde di Ungari che avanzavano voracemente in Romagna. La storia di Castel del Rio viene però segnata dalla famiglia Alidosi che per oltre quattrocento anni (dal XIII al XVII sec.) governa su queste terre altalenando fra miseria e opulenza, impegno e malizia, luce e morte, mito e storia. Il feudo, allora chiamato Massa di Sant'Ambrogio, fu concesso agli Alidosi nel XIII sec. grazie ad un privilegio imperiale. Nella famiglia si distinsero personaggi illustri come Riccardo, capitano del popolo, podestà di Firenze e poi senatore a Roma; Francesco, cardinale nel 1505 e uomo di fiducia del Papa Giulio II che lo aveva nominato Tesoriere della Chiesa, fu ambasciatore e legato pontefice a Bologna dove si distinse per la sua crudeltà, fu poi ucciso a tradimento dal Duca di Urbino; Obizzo, uomo di legge e di cultura fu governatore di Ravenna, Cervia, Bertinoro e Cesena e committente del Ponte Alidosi. Intense furono le relazioni con la Repubblica di Firenze che, in cambio di protezione, impose alla famiglia di riportare lo stemma del giglio sul petto del grifone (stemma araldico della fam. Alidosi). Ricordata per la durezza e la spietatezza nei confronti del popolo la famiglia ha comunque

lasciato ai posteri un'orgogliosa identità culturale quali il Palazzo e il Ponte Alidosi. Nel 1638 le truppe pontificie occuparono il feudo degli Alidosi; Terminavano così la dominazione degli Alidosi e, insieme, l'autonomia del comune che durava da più di 400 anni. Successivamente iniziò il periodo sotto lo Stato Pontificio, che si protrasse per oltre due secoli. Castel del Rio rimase un paese di minore rilievo fino al 1794, quando l'invasione post-rivoluzionaria delle truppe francesi determinò un nuovo assetto elevando Castel del Rio a sede di Distretto. Seguirono anni di fermento dovuti al tentativo di restaurazione da parte dello Stato Pontificio. Nel 1827, insieme con i centri limitrofi di Fontanelice e Tossignano, fu "declassato" da sede di residenza di governatori a podesteria. Venne aggregato al governo (cioè Comune) di Casola Valsenio. Alla metà del secolo una delegazione locale partecipò attivamente alla riorganizzazione amministrativa. Nel dicembre 1859 entrò a far parte del nascente Regno d'Italia nella provincia di Ravenna, inserito nel circondario di Faenza e nel mandamento di Casola Valsenio. Nel 1884 passò, insieme agli altri Comuni della Vallata, alla provincia di Bologna, e all'interno di questa al circondario d'Imola. Nel primo conflitto mondiale il Comune pagò il suo tributo di sangue mandando al fronte molti giovani. Durante il secondo conflitto mondiale la zona subì disagi e distruzioni da parte dei bombardamenti alleati, e l'occupazione tedesca provocò morti e deportati. Gli abitanti contribuirono alla Resistenza e alla guerra di liberazione dal settembre del 1944. La "linea Gotica" avanzò lungo il territorio lasciando tracce indelebili. Oggi Castel del Rio, con la sua storia piena di eventi e di fatti, è un paese tutto da vivere.

Castel del Rio trasuda storia da ogni suo palazzo, strada e sentiero e potrete vivere un salto indietro nel tempo. Provenendo da Imola, poco prima del paese, potrete vedere le Ruderì della rocca detta "Castellaccio" (prima residenza della famiglia Alidosi, sec. XII) purtroppo non visitabili in quanto zona privata. Le nostre esperte guide vi accompagneranno a visitare il Palazzo Alidosi con il suo splendido Cortile delle Fontane, vi porteranno dentro le stanze del Ponte Alidosi, proclamato monumento nazionale nel dal 1897 (regio decreto n. 535 del 20/11/1897), unico ponte di tali fattezze con delle stanze al suo interno. Queste stanze hanno ispirato la fantasia del nostro concittadino Roberto Raviola, conosciuto come "Magnus", fumettista, che ha più volte ambientato i suoi fumetti in questi suggestivi e misteriosi ambienti. Potrete visitare la "Cantinaccia", punto di ristoro con la sua particolare vendita di prodotti esclusivamente del territorio e il fascino dei suoi interni che una volta ospitavano le prigionie della famiglia Alidosi. All'interno di Palazzo Alidosi è anche presente un'esposizione didattica dedicata al castagno: alle caratteristiche ambientali del territorio alla storia, strumenti e metodi di una produzione che ha rappresentato nei secoli una risorsa fondamentale per l'economia della vita contadina, e non solo, dell'alta vallata del Santerno. Fra i più ricchi dell'Emilia Romagna per numero di reperti posseduti, il museo della Guerra di Castel del Rio nasce nel 1978 grazie alla volontà di gente comune. Oltre duemila pezzi, rigorosamente catalogati, sono esposti al secondo piano di Palazzo Alidosi. Articolata in tre sezioni: la Grande Guerra, la

Il Guerra Mondiale e l'attività partigiana e la deportazione dei cittadini di Castel del Rio, la collezione si compone di reperti e di documenti quasi interamente donati. Procedendo verso il centro del paese. All'inizio della piazza, potrete trovare la Chiesa arcipretale (XV secolo) e potrete scorgere parti rimaste originali del paese e delle sue case costruite con le pietre del nostro fiume Santerno e rivivere il tempo di quando il nostro paese si chiamava ancora "Mercatale". Come si deduce dal nome, il paese era sede del mercato in quanto la posizione geografica faceva sì che il paese fosse al centro tra Bologna e Firenze, e quindi grande centro nevralgico per i commerci. Prestando una accurata attenzione potrete anche immaginare la porta bolognese e più facilmente quella fiorentina, che si trovava in fondo a Piazza della Repubblica. Dal centro della piazza potrete scorgere in alto sul monte i ruderi della rocca di Cantagallo (XI secolo). Uscendo dal paese in direzione Imola, subito dopo il paese girando a sinistra, potete visitare le frazioni di Belvedere e Giugnola (di fondazione medievale) mentre procedendo verso Fontanelice e seguendo le indicazioni potete visitare la chiesa di Valmaggiora (XIII secolo). Situata a 698 m di altitudine, sul crinale tra valle del Santerno e valle del Senio, è uno degli edifici di culto più suggestivi della zona. Qui vi transitò, durante il viaggio verso le diocesi romagnole, papa Giulio II nel 1506. Negli anni cinquanta del XX secolo la zona si è spopolata e la chiesa ha perso il titolo parrocchiale. Il tetto originale è crollato ma è stato sostituito da una copertura in vetro. Si celebra la Messa una volta all'anno, la terza domenica di luglio.



Foto di Stefano Sabioni

**Centro Didattico Ambientale della Fauna Selvatica dell'Alta Valle del Santerno - ANIMAL TOWER**

L'obiettivo del Centro Didattico è evidenziare la ricchezza della Natura che ci circonda e stimolare la capacità di osservazione, per apprezzare la Natura in tutte le sue forme.

Gli ambienti sono legati a tutti gli esseri viventi che li abitano, i quali a loro volta si evolvono con loro. Questa è il vero valore della biodiversità.

Saper riconoscere la diversità biologica che ci circonda diventa quindi un divertimento, un'attività piacevole che permette di apprezzare la straordinaria ricchezza e varietà delle forme viventi, e permette di acquisire, infine, la consapevolezza di essere custodi di grandi valori di bellezza e di armonia.

Nell'Animal Tower è presente una ricostruzione di ambienti diversi tipici dell'Alta Valle del Santerno: fiume, bosco, giardino domestico, e con essi rocce, alberi, fiori, insetti, rettili, anfibi, pesci, uccelli e mammiferi, con l'aiuto di animali imbalsamati situati nel diorama e in ampie bacheche, poster con disegni naturalistici dettagliati, schermo con proiezione di foto, video e disegni, audio con il canto degli uccelli esposti.

Il Centro Didattico Ambientale si trova all'interno del polo museale alidosiano (Museo della Guerra-Linea Gotica e Museo del Castagno) ed è visitabile la domenica ed i giorni festivi dalle 14:00 alle 18:00, o su prenotazione per i gruppi. Per informazioni tel. 0542/95906 - dott. Stefano Sabioni, direttore, cell. 338/6729614 - 349/1550195.

Sito: [www.museoguerralineagoticacasteldelrio.it](http://www.museoguerralineagoticacasteldelrio.it) - e-mail: [info@museoguerralineagoticacasteldelrio.it](mailto:info@museoguerralineagoticacasteldelrio.it)

**Museo della guerra linea gotica**

Tra i più ricchi di Emilia Romagna per numero di manufatti di proprietà e documenti originali, il museo della guerra di Castel del Rio è stato fondato nel

1978 per volontà della gente comune. Oltre duemila pezzi, rigorosamente catalogati, sono esposti al secondo piano di Palazzo Alidosi. Diviso in tre sezioni: la Grande Guerra, la Seconda Guerra Mondiale e l'attività partigiana e la deportazione dei cittadini di Castel del Rio, la raccolta è costituita da reperti e documenti in gran parte donati. Oggi si è aggiunta la mostra dei reperti del cosiddetto riuso bellico denominata, Dal Fronte al focolare. Ogni anno, la terza domenica di maggio, il museo della linea gotica promuove l'iniziativa Militaria, mostra e scambio di manufatti militari e mostra di veicoli militari. Il museo è aperto tutte le domeniche e tutti i giorni festivi, dalle 14.00 alle 18.00.

Prenotazioni per tour nei giorni feriali. Per informazioni: Alberto Baldazzi +39 3491550195 (contatto anche sms).



Foto di Marco Venturi

• **Sagra del Marrone (ottobre)**: è la festa più vecchia del paese, avendo avuto inizio nel 1946. Si svolge nell'arco di quattro settimane durante le quali numerosi appuntamenti caratterizzano questa manifestazione. Da segnalare il tradizionale mercato dei marroni, con mostre di prodotti, convegni tecnici, conferenze e interessanti serate dove la storia e la cultura si fondono con la gastronomia. È possibile infatti mangiare, sia negli stand appositamente allestiti in piazza nei giorni di festa che nei diversi ristoranti e nelle trattorie tipiche, le specialità locali dove marroni e castagne sono l'ingrediente principale: il castagnaccio, la polenta di farina di castagne, i bruciati, i capaltaz, frittelle e tartufi di marroni, marroni ai liquori, marmellate e dolci vari a base di marroni o di farina di castagne.

Molti menù ripresentano i piatti tipici della cucina povera della montagna, quando i marroni e le castagne erano, fin dal medioevo, l'unico piatto disponibile sulla tavola delle numerosissime famiglie povere. A questi menù oggi ne sono stati abbinati altri, anche inventati dalla fantasia di cuochi e ristoratori che hanno saputo adattare i sapori di un prodotto particolare come il marrone ai gusti dei nostri tempi.

• **Feste Rinascimentali (luglio)**: organizzate dall'Associazione Culturale Alidosiana, è una manifestazione nata agli inizi degli anni '80. È una grande festa storico-culturale, alla quale partecipano tutti gli abitanti del paese con le più diverse mansioni (solo nei cortei storici sfilano 400 figuranti nei loro sfavillanti costumi rinascimentali); essa rievoca i fasti della signoria alidosiana. Tale manifestazione è andata via via qualificandosi sempre più e riscuotendo un vasto e crescente consenso di critica e di pubblico, raggiungendo rilevanza nazionale. Per l'occasione vengono organizzate cene e sono riscoperte autentiche ricette rinascimentali.

• **Sagra del Porcino** (ultimi due w.e. di agosto): in onore del più pregiato prodotto del sottobosco, che viene cucinato in modo eccellente da valenti cuochi.

• **Sagra del Tartufo** (ultimi due fine w.e. di settembre): organizzata dall'Associazione culturale Alidosiana, Gruppo Sportivo Castel del Rio e Sezione Cacciatori Castel del Rio.

• **Festa della Musica** (ultima domenica di luglio - primi giorni di agosto): organizzata dal Corpo bandistico "Sant'ambrogio" - Castel del Rio Concerti e musica per il paese, con festa finale in piazza il 5 Agosto.



## PERCORSI MTB

### Anello di Valmaggione e Monte Battaglia

Dall'abitato di Castel del Rio, oltrepassando il Ponte Alidosi, si raggiunge la strada del Guasteto, ghiaia in salita, che conduce sul crinale tra Senio e Santerno. Si percorre la strada sul crinale e, poco prima della chiesa di Valmaggione, si svolta a sinistra imboccando la strada che porta a Baffadi e alla S.S. 306. La si percorre per un breve tratto in direzione di Casola Valsenio, quindi si svolta a sinistra in direzione di San Ruffillo, da dove si giunge rapidamente alla Rocca di Monte Battaglia. A ritroso, la strada di crinale, percorsa in direzione sud, riporta al bivio con la strada del Guasteto che, in discesa, conduce rapidamente a Castel del Rio.

L'itinerario consente di ammirare la Rocca di Monte Battaglia (XIV sec.) dove, nel settembre del 1944, partigiani ed americani combatterono contro i tedeschi.

*Notizie aggiuntive:*

Lunghezza del percorso: 37 km

Quota massima raggiunta: 683 m

Itinerario: Castel del Rio - Baffadi - San Ruffillo - Rocca di Monte Battaglia - Castel del Rio.

### Il giro dei Prati Piani e di Ca' del Gobbo

Da Castel del Rio si sale lungo la Montanara fino a Coniale, quindi si svolta a sinistra seguendo l'indicazione per Palazuolo e si arriva, lungo una salita di 10 km, al Passo del Paretaio. Percorso un tratto in discesa, si svolta a sinistra per Bibbiana da dove si raggiungono i Prati Piani. Da qui si prosegue per una strada bianca fino a Ca' del Gobbo. Si scende poi, attraverso le Fontanelle, il Grano e il Formicaro, fino al Castellaccio di Cantagallo. La strada asfaltata conduce rapidamente al ponte Alidosi e poi a Castel del Rio.

Lungo questo percorso si incontrano numerosi punti di interesse storico, tra cui il famoso ponte Alidosi e i ruderi del Castellaccio di Cantagallo, una struttura difensiva costruita nel XIII secolo dalla famiglia Cantagallo a presidio di Castel del Rio.

*Notizie aggiuntive:*

Lunghezza del percorso: circa 44 km

Quota massima: 880 m (Passo del Paretaio)

Itinerario: Castel del Rio - Coniale - Passo del Paretaio - Prati Piani - Ca' del Gobbo - Cantagallo - Castel del Rio.

### Il giro di Monte Battaglia e Campiuno

Dall'abitato di Castel del Rio, oltrepassato il Ponte Alidosi, si raggiunge la S.C. del Guasteto che conduce al crinale tra Senio e Santerno. Si percorre la strada di crinale in direzione di Monte Battaglia. Dopo averlo superato, si prosegue fino al Passo del Prugno dove ci si immette sulla S.P. La si percorre



per circa 2 km in direzione di Casola Valsenio e poi si svolta a sinistra per una strada bianca. Si attraversano dei castagneti e ci si immette nella S.C. di Campiuno che conduce a Tossignano. Da qui si raggiunge Borgo Tossignano e si ritorna a Castel del Rio lungo la S.S. Montanara.

L'itinerario si snoda principalmente lungo piste ghiaiate. Numerosi sono i punti panoramici sulle piccole valli attraversate. Da Monte Battaglia, poi, si può spingere lo sguardo fino alle Alpi. Di particolare interesse è l'attraversamento dei castagneti di Campiuno, i più bassi della vallata, ricchi tra l'altro di specie floristiche protette.

*Notizie aggiuntive:*

Lunghezza del percorso: 38,5 km

Quota massima raggiunta: 659 m (Monte Battaglia).

info: Associazione "Bici Castel del Rio"

Presidente: Giacomo Mazzini 338 135 7913

## PERCORSI TREKKING

### L'anello della Valle del Magnola e Monte La Fine

Dalla chiesa di Montefune si sale lungo una pista fino al Monte Pratulungo. Si svolta a sinistra e si raggiunge la cima del Monte La Fine. Si ridiscende e si svolta a sinistra verso Il Poggio. Attraversato un castagneto, si scende fino al borgo di Paroncellina e poi si giunge al campeggio Le Selve, da cui si risale a Montefune. Da Paroncellina è possibile raggiungere Montefune anche lungo un percorso abbreviato (sentiero 727/A).

*Notizie aggiuntive:*

Lunghezza del percorso: 11,5 km

Quota massima raggiunta: 993 m (Monte La Fine)

Tempo di percorrenza: 4 ore circa

Punto di appoggio: campeggio Le Selve

Difficoltà: media

Itinerario: Montefune - Monte Pratulungo - Monte La Fine - Il Poggio - Paroncellina - Campeggio Le Selve - Montefune.

Modalità di svolgimento: Percorso escursionistico

### L'anello di Sant'Andrea e Castiglioncello

Dalla chiesa di Sant'Andrea, una lunga salita verso ovest conduce a Monte Pedina e alla Lama dei Ronchi. In discesa, lungo balze di arenaria, si arriva a Castiglioncello. Si torna poi indietro, verso est, seguendo una stradella fino a Sant'Andrea. Il percorso (sentiero CAI 717), piuttosto frequentato, attraversa fitti boschi cedui e grandi castagneti. Molto suggestivo è il borgo fantasma di Castiglioncello che, per poche centinaia di metri, si trova già in territorio toscano. Percorrendo un ulteriore tratto, si può risalire il vicino Botro di Vincarolo.

*Notizie aggiuntive:*

Lunghezza del percorso: circa 8,1 km

Quota massima raggiunta: 734 m (Lama dei Ronchi)

Tempo di percorrenza: circa 4 ore

Difficoltà: percorso impegnativo

Itinerario: Sant'Andrea - Monte Pedina - Lama dei Ronchi - Poggio La Cornia - Castiglioncello - Ca' Fanti - Sant'Andrea.

Modalità di svolgimento: Percorso escursionistico



A Castel del Rio la cucina è improntata sulle sfumature di tre diverse tradizioni gastronomiche che solo un territorio di confine sa cogliere. La cucina emiliana, romagnola e toscana convivono nelle tradizioni gastronomiche di questo territorio da centinaia di anni.

Come in tutti i territori di montagna la cucina è tradizionalmente più povera, legata all'economia agricola locale ed impreziosita dai sapori del bosco e sottobosco, quali i funghi, il tartufo, i mirtilli, le more e altri aromi.

Il prodotto locale per eccellenza è il Marrone di Castel del Rio, frutto di alta qualità che ha caratterizzato questo territorio e tutta l'alta Valle del Santerno. Si distingue notevolmente dalle più comuni "castagne" per grandezza e per il suo gusto più dolce e profumato. Facili da conservare, sono una prelibatezza gastronomica del tutto naturale, dono del sole e della terra, prodotti nel massimo rispetto della salute e dell'ambiente.

Il marrone può essere consumato cotto in apposite padelle direttamente sul fuoco (brusé) oppure bollito in acqua (ballotte); con la purea di marroni bolliti si preparano i dolci tipici e i "Capaltéz" un primo piatto tipico locale; con la farina ottenuta dai marroni essiccati si preparano il "Castagnaccio" la

"Polenta dolce", la sfoglia per tagliolini, ciambelle, frittelle e altri dolci tipici. I Marroni al Rhum, la Marmellata di Marroni e il liquore "Maroncello" sono i prodotti derivati dalla lavorazione del Marrone di Castel del Rio.

- Gallo - Albergo Ristorante \*\*\*
- Locanda Corona - Albergo Ristorante \*\*
- Osteria - Pizzeria "Al Palazzaccio"
- Pizzeria Osteria degli Ambrogini
- Trattoria Tubeya
- Agriturismo "Le Selve"
- Vendita prodotti tipici:
- Azienda Agricola Biologica "Il Castagneto"
- Azienda Agricola Franceschelli
- Azienda Agricola Zecchinelli Luca
- Azienda Agricola "Il Regno del Marrone" di Rontini M. e S.
- L'Angolo Verdedi Gramantieri Roberta
- Macelleria Bruzzi
- Panificio Galeotti Giuliano

Castel del Rio è raggiungibile:

- Da Milano: prendere l'autostrada del Sole A1, continuare sull'autostrada Adriatica A14 in direzione di Bologna, uscire a Castel San Pietro Terme, continuare sulla SP 19 in direzione di Castel San Pietro, proseguire in direzione di Fontanelice, Castel del Rio.
- Da Firenze: prendere l'autostrada del Sole A1 in direzione Bologna, uscire al casello Barberino, imboccare la SP 131 in direzione di Barberino di Mugello, seguire la direzione Montecatelli (SS 65), proseguire sulla SS 503 in direzione Firenzuola, continuare sulla SP 610 (Montanara) fino a Castel del Rio.
- Da Ancona: percorrere l'autostrada Adriatica A14 in direzione di Bologna, uscire a casello di Imola, proseguire per Imola (SS 9), prendere la SP 14 in direzione di Borgo Tossignano, continuare sulla SP 610 fino a Castel del Rio.
- Da Bologna: prendere l'autostrada Adriatica A14 direzione Ancona, uscire a Castel San Pietro Terme, continuare sulla SP 19 in direzione di Castel San Pietro, proseguire in direzione di Fontanelice, Castel del Rio (SP 610).
- Con il servizio ferroviario, dalla stazione Centrale di Bologna (distante 54 km circa da Castel del Rio)

prendere la linea ferroviaria Bologna - Ancona e scendere alla stazione di Imola [distante 26 km circa da Castel del Rio]. Proseguire con il servizio di linea extraurbana "Tper" (linea 104).

• Con il servizio autobus Autolinee Tper: linea extraurbana 101: fino a Imola, da Imola (linea urbana): Linea 104 Imola - Castel del Rio

Contatti:

Comune di Castel del Rio  
via Montanara, 1 - 40022 Castel del Rio (BO)  
Tel. 0542 95906 - Fax 0542 95313  
e-mail PEC  
comune.casteldelrio@cert.provincia.bo.it  
sito: www.comune.casteldelrio.bo.it

Associazione Proloco Alidosiana  
Piazza Repubblica, 96 40022 Castel del Rio (BO)  
Tel. 339 7405687  
e-mail info@prolococasteldelrio.it  
sito: www.prolococasteldelrio.it

È disponibile l'elenco completo delle strutture ricettive (alberghi, agriturismi, bed e breakfast, ristoranti, osterie, trattorie, pizzerie) nel sito web <http://www.comune.casteldelrio.bo.it/turismo/ospitalita-1>

Castel San Pietro Terme, Ozzano dell'Emilia, Dozza, Medicina, Imola, Castel Guelfo di Bologna, Castel del Rio sono comuni che presentano un territorio vasto e variegato che spazia dai ripidi versanti appenninici alle vaste distese della Pianura Padana passando attraverso dolci colline e aridi affioramenti argillosi. L'area interessata al progetto si situa a est e sud-est di Bologna; i comuni di Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro Terme, Dozza e Imola sono attraversati dalla via Emilia, arteria principale di collegamento per raggiungere la maggior parte delle aree interessate, deviando poi verso monte per raggiungere Castel del Rio o verso valle per arrivare a Castel Guelfo di Bologna e Medicina, questi ultimi raggiungibili anche percorrendo la via San Vitale.



**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CASTEL DEL RIO**  
Cel. +39 339 7405687  
[www.prolococasteldelrio.it](http://www.prolococasteldelrio.it)  
[info@prolococasteldelrio.it](mailto:info@prolococasteldelrio.it)



**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CASTEL GUELFO DI BOLOGNA**  
Tel. +39 0542 1956219  
[www.plcgbo.it](http://www.plcgbo.it)  
[proloco.castelguelfo@gmail.com](mailto:proloco.castelguelfo@gmail.com)



**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DOZZA**  
Cel. +39 348 5109903  
[info@prolocodozza.it](mailto:info@prolocodozza.it)  
[www.prolocodozza.it](http://www.prolocodozza.it)



**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO IMOLA**  
Cel. +39 335 5856303  
Tel. +39 0542 29822  
[www.pro-loco-imola.org](http://www.pro-loco-imola.org)  
[proloco.imola@gmail.com](mailto:proloco.imola@gmail.com)



**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CASTEL SAN PIETRO TERME**  
Tel./fax. +39 051 6951379  
[www.prolococastelsanpietroterme.it](http://www.prolococastelsanpietroterme.it)  
[info@prolococastelsanpietroterme.it](mailto:info@prolococastelsanpietroterme.it)



**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MEDICINA**  
Tel. +39 051 857529  
[www.prolocomedicina.net](http://www.prolocomedicina.net)  
[info@prolocomedicina.net](mailto:info@prolocomedicina.net)



**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO OZZANO DELL'EMILIA**  
Cel. +39 345 4590599  
Tel. +39 051 4123316  
[www.prolocozzano.it](http://www.prolocozzano.it)  
[info@prolocozzano.it](mailto:info@prolocozzano.it)



***Contatti:***

COMUNE DI CASTEL DEL RIO  
via Montanara, 1 - 40022 Castel del Rio (BO)  
Tel. 0542 95906 - fax 0542 95313  
e-mail PEC: [comune.casteldelrio@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.casteldelrio@cert.provincia.bo.it)  
sito: [www.comune.casteldelrio.bo.it](http://www.comune.casteldelrio.bo.it)



***Associazione Turistica Pro Loco***

Piazza Repubblica, 96 - 40022 Castel del Rio (BO)  
Tel. 339 7405687  
e-mail: [info@prolococasteldelrio.it](mailto:info@prolococasteldelrio.it)  
sito: [www.prolococasteldelrio.it](http://www.prolococasteldelrio.it)